



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

**Università degli Studi di Roma "Foro Italico"**

**Dipartimento di Scienze motorie, umane e della salute**

Corso di specializzazione per le attività di sostegno

**Approfondimento Teorico**

---

COOPERATIVE LEARNING: UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO!

Corsista:

**Maria Antonietta Visca**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maria Antonietta Visca'.

Referente:

**Claudio Marchesano**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Claudio Marchesano'.

A.A. 2016/2017

## TESSENDO IL MATTINO

*Un gallo da solo non tesse il mattino:  
lui avrà sempre bisogno di altri galli.  
Di un altro che pigli il suo grido  
e lo lanci a un altro; di un altro gallo  
che pigli il grido di un gallo prima  
e lo lanci a un altro; e di altri galli  
che con molti altri galli si incontri,  
i fili del sole delle grida di gallo  
perché il mattino, da una tela tenue  
vada tessendosi, tra tutti i galli.  
E crescendo in una rete, tra tutti,  
alzando la tenda, in cui entrino tutti,  
intrecciando tutti, sotto il telone  
(il mattino) che vola libero di armature.  
Il mattino, telone di un tessuto aereo che,  
tessuto, si alza da sé: luce pallone<sup>1</sup>.*

*Poema del poeta brasiliano João Cabral de Melo*

*(traduzione: Mario Bresighello)*

---

<sup>1</sup> Ramos Couri C. "Inclusione sociale e letteratura". Circolo di letture: un'esperienza brasiliana. Edição do Circulo de Leituras Instituto Fernand Braudel. Pagg. 16, 17.

## ***UNUS PRO OMNIBUS, OMNES PRO UNO***

*(è una locuzione latina che significa “UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO)*



### **INDICE**

INTRODUZIONE .....	3
CAPITOLO 1. L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO .....	4
1.1 DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL <i>COOPERATIVE LEARNING</i> .....	4
1.2 PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO .....	6
CAPITOLO 2. L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO NEL PANORAMA DIDATTICO INCLUSIVO .....	9
2.1 IL <i>COOPERATIVE LEARNING</i> COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE.....	9
2.2 L' APPRENDIMENTO COOPERATIVO COME STRATEGIA COMPENSATIVA PER I BES .....	10
2.3 CONCLUSIONI.....	13
BIBLIOGRAFIA.....	14
SITOGRAFIA.....	14

## INTRODUZIONE

I rapidi cambiamenti che caratterizzano la nostra *everchanging society* portano a riflettere anche sul ruolo che l'istruzione e la formazione svolgono nel contesto scolastico attuale.

La scuola di qualità, come l'intera società, non può più essere vissuta in maniera selettiva utilizzando solo competenze individualistiche e competitive: diventa un'esigenza collaborare e cooperare con gli altri per raggiungere traguardi comuni da cui tutti possono trarre vantaggio<sup>2</sup>.

Il *cooperative learning* è un metodo, una strategia per acquisire e per applicare nuove conoscenze, per raggiungere quegli obiettivi formativi richiesti dalla società contemporanea che permettono a ciascuno di orientarsi, di interagire, di realizzarsi come persona in una società complessa.

Il lavoro di gruppo non è una novità nella scuola ma la ricerca dimostra che gli studenti possono anche lavorare insieme senza trarne profitto. Nei gruppi di apprendimento cooperativo, invece, **gli studenti** si dedicano con piacere all'attività comune, **sono protagonisti** di tutte le fasi del lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre **l'insegnante è soprattutto un facilitatore ed un organizzatore dell'attività di apprendimento**<sup>3</sup>.

Il ruolo dell'insegnante si viene a modificare: da depositario privilegiato del sapere a facilitatore del processo di co-costruzione della conoscenza.

Anziché competere gli uni con gli altri, come nella scuola tradizionale, gli allievi in piccoli gruppi eterogenei condividono le responsabilità dell'apprendimento. Come risultato gli studenti imparano uno dall'altro.

Essi imparano ad apprezzare le loro differenze ed a fare leva sulle energie individuali per realizzare gli obiettivi del gruppo. Essi imparano le competenze sociali così come le materie di insegnamento. Nei gruppi di apprendimento cooperativo gli studenti imparano le abilità di cooperazione e di comunicazione

---

<sup>2</sup> <http://www.italis.it/il-cooperative-learning-gioco-di-squadra-classe-vincente>

<sup>3</sup> [http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative\\_learning.htm](http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative_learning.htm)

che potranno poi trasferire ad altre situazioni sociali così come alla vita in generale.

Attraverso le esperienze nei gruppi collaborativi gli studenti imparano ad usare specifiche abilità sociali, a sviluppare uno spirito critico e ad accettare le critiche dei loro coetanei, a chiedere aiuto, a riflettere sull'interazione all'interno del lavoro di gruppo e sul processo di apprendimento che si attua (abilità metacognitive).

## **CAPITOLO 1. L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

### **1.1 DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL**

#### ***COOPERATIVE LEARNING***

Si può definire il *Cooperative Learning* come un insieme di tecniche di conduzione della classe, grazie alle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati acquisiti<sup>4</sup>.

Secondo Mario Camoglio, che ha avuto un ruolo importante nella diffusione del *cooperative learning* in Italia, nell'apprendimento attivo si applicano intenzionalmente conoscenze ed abilità per acquisire la piena padronanza del proprio apprendimento.

Lavorando in apprendimento cooperativo, gli studenti non si limitano ad imparare in modo attivo, ma devono anche misurarsi con lo sforzo di insegnare quello che hanno imparato ai loro compagni di gruppo. Proprio quest'ultima sembra essere una delle condizioni più favorevoli ad un apprendimento profondo.

Sempre Mario Comoglio puntualizza: << Parafrasando un vecchio detto di Confucio, il "Credo" dell'apprendimento attivo è: "Se ascolto, dimentico", "Se

---

<sup>4</sup> Comoglio M., Cardoso M.A., "Insegnare e apprendere in gruppo", LAS, Roma, 1996, pag. 24.

ascolto e vedo ricordo poco”, “Se ascolto, vedo, discuto e faccio, acquisisco conoscenza e abilità”, “**Se insegno a un altro, divento padrone**”>>.

William Glasser, uno psichiatra americano, in una sua celebre massima, quantifica gli effetti messi in risalto dal detto confuciano: ”Noi impariamo il 10% di ciò che leggiamo; il 20% di ciò che ascoltiamo; il 30% di ciò che vediamo; il 50% di ciò che insieme ascoltiamo e vediamo; il 70% di ciò che è discusso con gli altri; l’80% di ciò che sperimentiamo di persona; **il 95% di ciò che insegniamo a qualcun altro**”.

Dunque, se è vero che quando “insegno a un altro, divento padrone” e che impariamo “il 95% di ciò che insegniamo a qualcun altro”, allora l’apprendimento cooperativo pone tutti gli studenti nelle condizioni di essere anche insegnanti nei confronti dei loro pari; si trovano, così, nella situazione ideale per apprendere nel modo migliore e più efficace, sia in termini quantitativi che qualitativi<sup>5</sup>.

L’apprendimento cooperativo può definirsi come una metodologia didattica:

- ricca: esiste una notevole varietà di forme di organizzazione del lavoro in classe;
- versatile: si può applicare sia alla dimensione sociale che alla dimensione metodologica dell’insegnamento-apprendimento;
- flessibile: funziona in ogni contesto, grado e tipo di scuola;
- applicabile con materiali poveri: bastano un quaderno, una penna, un libro di testo;
- trasversale: applicabile all’insegnamento di ogni disciplina.

Inoltre il *cooperative learning*:

- ✓ promuove l’apprendimento attivo degli studenti;
- ✓ crea le condizioni perché i ragazzi maturino abilità di studio solide fino alla riflessione metacognitiva;

---

<sup>5</sup> [http://www.ipcolombatto.gov.it/wp-content/uploads/2015/09/SCHEDA\\_APPRENDIMENTO\\_COOPERATIVO.pdf](http://www.ipcolombatto.gov.it/wp-content/uploads/2015/09/SCHEDA_APPRENDIMENTO_COOPERATIVO.pdf)

- ✓ costruisce negli studenti le abilità sociali, cioè quegli atteggiamenti che permettono di stare bene insieme creando un ambiente di apprendimento sereno in cui tutti riescono a sentirsi tranquilli ed a loro agio.

Secondo i fratelli Johnson con l'apprendimento cooperativo vengono assegnati agli studenti una varietà di compiti ed essi lavorano in piccoli gruppi con talenti, abilità e retroterra culturali diversi. L'insegnante assegna a ciascun componente del gruppo una responsabilità essenziale ai fini del soddisfacimento completo del compito comune.

Gli esperti distinguono tra *cooperative learning informale* con esercizi brevi assegnati in classe a gruppi non fissi di 2-4 persone ed il *cooperative learning formale* con esercizi più lunghi ed impegnativi assegnati a gruppi di studenti che lavorano per un tempo maggiore anche fuori dalle mura scolastiche.

In entrambi i casi il docente ha un ruolo decisivo perché deve essere lui a formare i gruppi e a dare i compiti. La figura dell'insegnante è una risorsa a cui chiedere supporto ma esterna al gruppo (**il ruolo del docente è di fondamentale importanza nella gestione dei gruppi di apprendimento cooperativo ma allo stesso tempo non impedisce la libera espressività, restando in parte “dietro le quinte”**).

## 1.2 PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

I principi del *cooperative learning* sono cinque<sup>6</sup>:

1. INTERDIPENDENZA POSITIVA
2. RESPONSABILITA' INDIVIDUALE
3. INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA
4. ABILITA' SOCIALI
5. REVISIONE DEL LAVORO

---

<sup>6</sup> De Anna L. "Apprendimento cooperativo". Corso di specializzazione per le Attività Didattiche di Sostegno, a.a. 2016-2017.

## INTERDIPENDENZA POSITIVA

Si verifica l'interdipendenza positiva quando un soggetto percepisce che deve coordinare i propri sforzi con quelli altrui per completare un compito e che è vincolato ad altri in modo tale da non poter avere successo se anche questi ultimi non lo hanno.

Per promuovere l'interdipendenza positiva si devono dare consegne chiare ed un obiettivo comune in modo che gli alunni capiscano che è una questione di **“uno per tutti e tutti per uno”**.

Alcune situazioni favoriscono il sorgere di una interdipendenza positiva:

- ❖ porre un obiettivo comune per il gruppo: es. un problema da risolvere, una mappa da costruire (**interdipendenza di scopo**);
- ❖ strutturare il compito in modo tale che non sia possibile affrontarlo da soli; ciascuno deve svolgere la sua parte; il compito svolto sarà l'integrazione dei diversi contributi (**interdipendenza di compito**);
- ❖ ognuno ha un materiale specifico da usare (**interdipendenza di materiali**);
- ❖ ognuno ha un segmento di informazioni da condividere con altri (**interdipendenza di risorse**);
- ❖ vengono attribuiti ruoli complementari: leader, distributore dei materiali, responsabile del tono di voce, timer,...(**interdipendenza di ruolo**).

La percezione di ogni alunno che i propri sforzi ed il proprio contributo sono necessari affinché il gruppo possa completare il lavoro crea un forte senso di responsabilità personale ed ha un'efficacia straordinaria nell'apprendimento.

I riscontri dell'insegnante volti a fare percepire come ognuno contribuisca al bene di tutto il gruppo riducono o eliminano i comportamenti indesiderati che possono ostacolare la cooperazione: il disimpegno nel gruppo, l'irresponsabilità, il rifiuto di fornire informazioni ed aiuto per l'esecuzione del compito<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> <http://www.assolodsavallecamonica.it/wp-content/uploads/2015/03/principi-ap-coop.pdf>

## RESPONSABILITA' INDIVIDUALE

Ogni membro del gruppo deve essere responsabile per sé e per gli altri. Per ottenere ciò necessita un monitoraggio; si effettua, così, una valutazione delle prestazioni sia individuali che di gruppo. Il gruppo deve avere chiari gli obiettivi da raggiungere ed ogni membro deve sentirsi responsabile contribuendo con la propria parte di lavoro<sup>8</sup>.

## INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA

L'interazione promozionale faccia a faccia si verifica quando gli studenti, incoraggiandosi a vicenda, favoriscono reciprocamente il loro apprendimento.

Ciò implica il "buon clima" del gruppo: risultano positive le relazioni tra gli studenti.

L'interazione promozionale faccia a faccia si presenta come disponibilità ad aiutare ed a farsi aiutare, ad incoraggiarsi ed a migliorarsi reciprocamente accogliendo i richiami in quanto migliorativi nei confronti della persona<sup>9</sup>.

## ABILITA' SOCIALI

È necessario che ognuno nel gruppo sappia relazionarsi con gli altri in modo efficace; ciò perché il lavoro di gruppo comporta anche ed inevitabilmente dei conflitti che vanno affrontati in modo costruttivo. Affinché ciò avvenga è necessario l'insegnamento diretto delle abilità sociali.

---

<sup>8</sup> De Anna L. "Apprendimento...", Ibidem.

<sup>9</sup> De Anna L. "Apprendimento...". Ibidem.

## REVISIONE DEL LAVORO DI GRUPPO

Con riferimento agli obiettivi inizialmente proposti il gruppo riflette su ciò che ha funzionato e ciò che, invece, non ha funzionato; quali comportamenti dei membri sono risultati utili e quali no. Solo analizzando attentamente le modalità di lavoro collettivo si può migliorare il processo di apprendimento<sup>10</sup>.

### **CAPITOLO 2. L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO NEL PANORAMA DIDATTICO INCLUSIVO**

#### **2.1 IL COOPERATIVE LEARNING COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE**

Se integrare significa scoprire le qualità di ognuno, farle riconoscere al diretto interessato ed ai membri del suo gruppo di appartenenza, facendole diventare una risorsa a cui tutti possono fare riferimento, il *cooperative learning* può diventare un effettivo strumento di **individualizzazione** dell'insegnamento ed un'occasione di **integrazione** tra alunni con conoscenze, competenze e capacità differenti dal punto di vista sia cognitivo che relazionale, affettivo e motorio.

L'apprendimento cooperativo permette di individualizzare l'insegnamento permettendo il perseguimento degli obiettivi seguendo il percorso più adatto ad ogni alunno. Inoltre permette di integrare e valorizzare alunni con differenti capacità perché in situazioni di interdipendenza di scopo, di ruolo, di compito, diventa possibile consentire ad ognuno di fornire il proprio contributo.

Creare scopi comuni e condivisi, dare ruoli che permettano ad ognuno di essere protagonista, fornire compiti sfidanti sia per i più che per i meno dotati, significa motivare allo studio aumentando l'autostima degli alunni migliorando il clima in cui i ragazzi lavorano, studiano e ricercano.

---

<sup>10</sup> De Anna L. "Apprendimento...". Ibidem.

Il modello dell'apprendimento "cooperativo metacognitivo" consiste in una didattica che favorisce al meglio lo sviluppo cognitivo di tutti gli alunni, **compresi i più deboli**, la flessibilità cognitiva e la motivazione ad apprendere.

Si tratta di una modalità di gestione democratica della classe imperniata sulla cooperazione, sull'interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo formativo per tutti.

Un'attenzione particolare è riservata all'integrazione dell'alunno in situazione di disabilità che si concretizza con alcune regole fondamentali:

- ❖ l'alunno in situazione di disabilità deve rimanere in classe il più a lungo possibile;
- ❖ deve fare le stesse cose che fanno i suoi compagni di classe;
- ❖ deve avere le stesse opportunità formative degli altri;
- ❖ i compagni devono essere coinvolti in compiti di sostegno.

L'apprendimento cooperativo rappresenta un'importante strategia didattica in cui piccoli gruppi eterogenei di studenti acquisiscono e migliorano le relazioni sociali. Ogni membro del gruppo impara ed aiuta anche i compagni ad imparare creando così un clima di inclusione.

Oggi nella scuola questo approccio può diventare una metodologia didattica essenziale capace di valorizzare la diversità ed incoraggiare sempre di più il processo inclusivo.

## **2.2 L' APPRENDIMENTO COOPERATIVO COME STRATEGIA COMPENSATIVA PER I BES**

Secondo Vygotskji l'interazione con i compagni più capaci favorisce la *zona prossimale di sviluppo*, definita come "distanza tra livello di sviluppo effettivo e livello di sviluppo potenziale dell'alunno ottenibile attraverso attività di problem solving svolte sotto la guida di un adulto o di compagni più capaci".

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 i BES sono descritti come una macro-categoria che si divide in tre grandi aree (sotto-categorie):

- ✓ disabilità: ritardo cognitivo, minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali;
- ✓ disturbi evolutivi specifici: DSA, ADHD, funzionamento intellettivo limite (FIL), disturbi dell'area verbale e disturbi dell'area non verbale, disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo dello spettro autistico lieve, disturbo evolutivo specifico misto, ecc.;
- ✓ svantaggio socio-economico, culturale, linguistico.

Nella Direttiva è precisato che:

*“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni” (D.M. 27/12/2012, p.1)*

*“...ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (D.M. 27/12/2012, p.2)*

Questo comporta la ridefinizione del perimetro d'intervento educativo e di responsabilità di tutta la comunità educante. Occorre, pertanto, che gli educatori spostino la loro prospettiva da una posizione statica ad una posizione più dinamica rispondendo alle necessità della persona in formazione.

Quest'azione si concretizza innalzando l'attenzione ed attuando strategie.

In che modo l'apprendimento cooperativo può essere compensativo per i BES?

- ❖ La metodologia di gestione dei gruppi raggiunge ciascun alunno.
- ❖ I gruppi consentono la partecipazione di tutti i componenti.
- ❖ L'alunno BES può vedere compensata la propria difficoltà grazie al compagno.
- ❖ Il BES si vede valorizzato come soggetto avente una capacità specifica.

Dunque l'approccio cooperativo è una modalità di integrazione delle diversità: tale metodo risulta fondamentale per gli studenti con bisogni educativi speciali, come alunni in situazione di disabilità, superdotati, appartenenti a minoranze

linguistiche e culturali, incidendo positivamente sul rendimento scolastico e favorendone l'integrazione.

Lo stesso Vygotskji sostiene che il mettere insieme delle diversità offre la possibilità a tutti di arricchirsi: ciò giustifica l'eterogeneità del gruppo nell'apprendimento cooperativo.

Nell'apprendimento cooperativo ogni discente presenta una sua "specialità" che va compresa affinché non diventi un limite nell'apprendere ma possa addirittura trasformarsi in una risorsa: **ciascun componente del gruppo può contribuire all'apprendimento di tutti e ciascuno può divenire risorsa (e strumento compensativo) per gli altri.**

Ciascuno, con la propria individualità e specialità, può vedere compensati i suoi limiti grazie all'aiuto del compagno vedendo valorizzate le sue capacità, ossia contribuendo in modo attivo, con le sue competenze e le sue speciali o diverse abilità, alla riuscita dell'obiettivo comune. In questo modo **si valorizzano le specialità di ciascuno: ognuno, anche nella sua diversa abilità, può dare un contributo importante!**

Nel gruppo cooperativo **l'allievo con BES viene dispensato dal fare ciò che gli crea difficoltà (come leggere per un dislessico) e può usufruire del compagno come "strumento compensativo"** (<<Io non so leggere, ma se tu mi leggi il testo so dirti cosa ho capito>>).

Questo vuole costituire solo un esempio per evidenziare come **l'apprendimento cooperativo è un metodo elettivo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali** favorendo il coinvolgimento di tutte le individualità: nel piccolo gruppo, infatti, ciascuno può dare il suo contributo, diventare **strumento compensativo** per il compagno ed allo stesso tempo essere **dispensativo** rispetto a ciò che gli crea difficoltà. Il piccolo gruppo cooperativo **espone e protegge** allo stesso tempo: da un lato garantisce che nessuno possa sottrarsi all'impegno comune, dall'altro lato garantisce sia aiuto sia accettazione delle difficoltà.<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> <http://www.iisacri.gov.it/attachments/article/544/scheda%20apprendimento%20cooperativo.pdf>

## 2.3 CONCLUSIONI

Considerato l'apprendimento cooperativo come una risorsa irrinunciabile ai fini della valorizzazione di tutti gli studenti e come modalità di integrazione delle diversità la scrivente sostiene che tale strategia vada supportata e valorizzata sempre di più.

È importante che questa metodologia anche in Italia continui ad essere approfondita e che non diventi una moda che prima crea entusiasmo e poi viene accantonata per una presunta inefficacia dovuta più ad un'inadeguata applicazione che non al metodo in sé.

Esiste un sito italiano per il *cooperative learning* ([www.scintille.it/isre](http://www.scintille.it/isre)) per uno scambio di esperienze, di informazioni, di cooperazione, di discussione e di riflessione.

In Italia, in pochissimi anni, molto è stato fatto ma resta ancora da fare.

La scrivente, credendo fermamente nella grande valenza didattica di tale strategia, sottolinea l'importanza del suo utilizzo in maniera sempre crescente nella realtà scolastica in quanto pienamente consapevole che la cooperazione di numerose risorse può contribuire a migliorare la scuola e l'educazione delle future generazioni.<sup>12</sup>

---

<sup>12</sup> Comoglio M. "Educare insegnando". LAS. Roma.

## BIBLIOGRAFIA

- RAMOS COURI C. “Inclusione sociale e letteratura”. Circolo di letture: un’esperienza brasiliana. Edição do Circulo de Leituras Instituto Fernand Braudel.
- COMOGLIO M., CARDOSO M.A., “Insegnare e apprendere in gruppo”, LAS, Roma, 1996.
- DE ANNA L. “Apprendimento cooperativo”. Corso di specializzazione per le Attività Didattiche di Sostegno, a.a. 2016-2017.
- COMOGLIO M. “Educare insegnando”. LAS. Roma.

## SITOGRAFIA

- ❖ <http://www.ital5.it/il-cooperative-learning-gioco-di-squadra-classe-vincente>
- ❖ [http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative\\_learning.htm](http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative_learning.htm)
- ❖ [http://www.ipcolombatto.gov.it/wp-content/uploads/2015/09/SCHEDA\\_APPRENDIMENTO\\_COOPERATIVO.pdf](http://www.ipcolombatto.gov.it/wp-content/uploads/2015/09/SCHEDA_APPRENDIMENTO_COOPERATIVO.pdf)
- ❖ <http://www.assolodsavallecamonica.it/wp-content/uploads/2015/03/principi-ap-coop.pdf>
- ❖ <http://www.iisacri.gov.it/attachments/article/544/scheda%20apprendimento%20cooperativo.pdf>

